

Aria di rivolta a Staglieno: i parenti dei defunti in piazza contro il Comune

T Barbara Pellegrini

ursi dimentica Staglieno. Ma i genovesi non dimenticano Staglieno. Oltre quattrocento firme raccolte dagli organizzatori della protesta contro il degrado del cimitero e una nuova manifestazione, domenica 2 febbraio dalle 9.30, per raccogliere altre firme e per svelare il business delle tumulazioni d'oro. Così reagiranno i cittadini al vergognoso stato di conservazione di Staglieno. «In cambio di costi esosi per la sepoltura, i cittadini ricevono muri e soffitti pericolanti, insediamenti abusivi di rom in piazzale Rezasco e sporcizia - spiega Francesco Tringale, uno degli organizzatori - Ma questa volta, non ci fermeremo a sottolineare le carenze delle strutture; alle 11, alcuni volontari faranno da ciceroni per una visita guidata al cimitero. Per ricordare che è un pezzo della nostra storia e uno dei luoghi di culto e arte più importanti d'Europa».

Staglieno si presenta così ai visitatori: transenne, calcinacci, edifici pericolanti. Tombe, vere opere d'arte, lasciate allo sfascio. Fuori, dalle mura, invece, un campo nomadi con roulotte nuove di zecca grazie ai generosi stanziamenti decisi nel bilancio comunale.

Lo stesso bilancio che si rimpingua con il denaro, proveniente dalle tumulazioni: quattro milioni per essere sepolti nella propria tomba di famiglia, gabelle salate per tutti. «Nulla è gratis dentro al cimitero», commenta un marmista la cui famiglia opera a Staglieno da oltre cento anni. Ma chi ha i propri cari nel cimitero monumentale della Val Bisagno non beneficia assolutamente del fiume di denaro che parte da qui. «Anzi, i più sfortunati che hanno i defunti sepolti nella zona transennata, devono, a loro rischio e pericolo, scavalcare le impalcature per portare i fiori», commenta Domenico Morabito.

«Le condizioni disastrose del cimitero sono un deterrente per quelli che vorrebbero seppellire qui i loro cari; alla fine, anche i fioristi e i marmisti che lavorano a Staglieno dovranno fare i conti. E per alcuni di loro i problemi sono già cominciati. «Licenziamenti e serrande abbassate - spiega Eugenio Boller, consigliere di circoscrizione di Staglieno - Per non parlare di chi si vede costretto alla cremazione forzata, con tutte le implicazioni religiose. Mancando lo spazio, i loculi hanno prezzi proibitivi. E manca l'opportunità di scegliere tra terra e cenere».